

La passione e le colpe inconfessabili

Vicenda d'amore e intrighi: sullo sfondo una concezione pirandelliana della verità

di Anna Folli

Ci sono cose - scrive Javier Marias - che conosciamo solo perché ce le ha mostrate la letteratura, o ci ha consentito di prenderne coscienza e di riconoscerle. E da ciò è impossibile prescindere, se non vogliamo trasformarci in primitivi capaci solo di conoscenze pratiche». Ci viene da pensare che siano proprio romanzi come «Gli innamoramenti» che possano aiutarci ad arrivare a questa conoscenza più profonda del mondo e di noi stessi. Pochi autori contemporanei sono infatti riusciti, come Marias, a indagare nella zona d'ombra che è nascosta in ognuno di noi. Da «Un cuore così bianco» a «Domani nella battaglia pensa a me», da «Tutte le anime» alla possente trilogia «Il tuo volto domani», l'autore madrilenno ha saputo raccontare la fedeltà e il tradimento, il senso di solitudine e di perdita, la difficoltà di vivere un amore e l'umanissimo bisogno di trovare «l'altro da sé», in cui rispecchiare la propria

anima. Splendido esempio delle sue capacità di narratore totale è il suo ultimo romanzo, appena uscito per Einaudi. «Gli innamoramenti» racconta una storia di passione e di colpe inconfessabili, di intrighi e di menzogne che rivelano il risvolto più nero di sentimenti ritenuti sacri come l'amore e l'amicizia. Ma an-

che in questo romanzo paradigmatico della sua narrativa, Marias si diverte a scompaginare le carte. Proprio lui, che ha iniziato a pubblicare romanzi a vent'anni e oggi è il più apprezzato narratore spagnolo contemporaneo, delinea un ritratto impietoso dei suoi colleghi scrittori, personaggi strani, spesso scrocconi e vanagloriosi, che «si alzano come sono andati a dormire, pensando alle loro cose immaginarie, che tuttavia li tengono occupati per tanto tempo». Maestro nello smantellare ogni ovvietà, apre «Gli innamoramenti» con un delitto, eppure niente è più lontano da un giallo di questo romanzo: «Quello che mi interessava - rivela - è raccontare una storia in cui, con la scusa dell'amore, si compiono azioni terribili. Tutti sono pronti a giustificare, perché si pensa che la sofferenza è degna di compassione. Ma così si giustificano anche i mariti e gli amanti che uccidono le loro donne». Come spesso avviene nei libri di Javier Marias, l'incipit è folgorante e avvicina due temi fondamentali nella sua narrativa: l'amore e la morte. Una giovane donna, Maria, incontra ogni mattina nel caffè che frequenta prima di andare al lavoro, una coppia sconosciuta che la attrae per quanto appaiono uniti e felici. Sono perfetti, insieme. E anche se Maria non arriva mai a scambiare

con loro una parola, si sente in qualche modo illuminata dal reciproco amore di Luisa e Miguel. Ma un giorno, d'improvviso, la coppia scompare e Maria scopre che una mattina, poco dopo essere uscito dal solito caffè, quell'uomo dagli occhi fiduciosi e sorridenti è stato ammazzato per strada da uno sconosciuto. Un posteggiatore abusivo, un po' folle, che lo ha probabilmente scambiato per un'altra persona, l'ha accoltellato. Una morte idiota, oltre che sfortunata, che getta la moglie nella disperazione. L'episodio potrebbe concludersi qui per Maria se, mesi dopo, non incontrasse la giovane vedova nel solito caffè, non iniziasse a parlare con lei e non accettasse di andare a casa sua dove incontra il migliore amico dell'ucciso. Da qui parte la narrazione fluviale di Marias che scorre potente, tra pensieri e digressioni che smantellano favole romantiche e luoghi comuni sull'amore, per analizzare non solo quello che è accaduto, ma anche quello che avrebbe potuto accadere. La verità, per Marias come per Pirandello, non è una sola ma nessuna o centomila. E in ogni caso ha un potenziale devastante che forse è meglio non conoscere. ♦

✿ **Gli innamoramenti**
Einaudi, pag. 306, € 20,00